



Il commercio estero della provincia di Pisa

Anno 2013

Pisa, 17 aprile 2014. Sfruttando il recupero dei paesi emergenti ed il contemporaneo rallentamento della contrazione delle economie avanzate, il 2013 segna un'accelerazione della domanda mondiale. Secondo le stime dell'istituto di ricerca olandese CPB, infatti, la domanda reale di importazioni registra una crescita del 2,8% con le economie avanzate che, pur migliorando rispetto al 2012, segnano ancora una contrazione (-0,4%) e gli emergenti che, invece, accelerano (+6,2%).

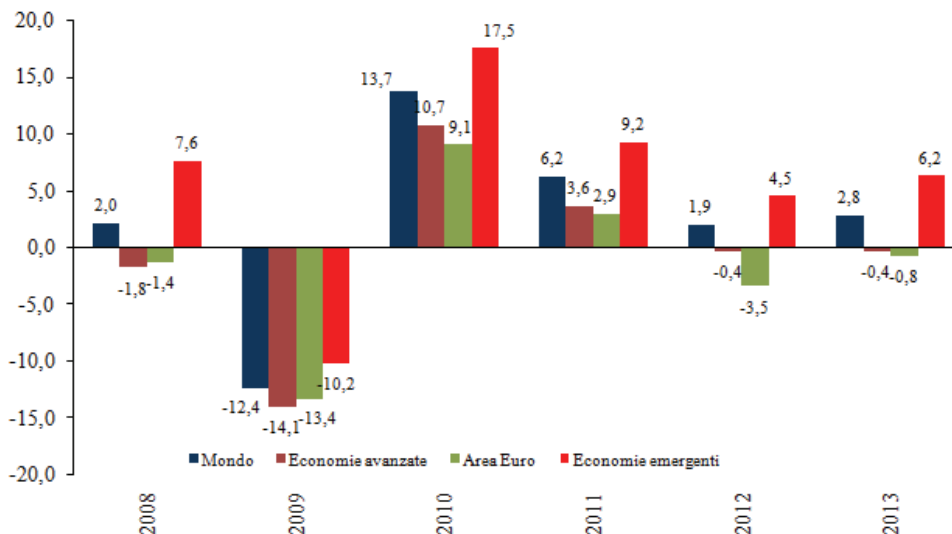
L'epicentro della crisi di domanda continua ad essere nell'area Euro la quale, nonostante il netto miglioramento rispetto al dato 2012, perde un ulteriore 0,8%. Se questi sono i dati medi dell'anno che si è appena concluso, il profilo trimestrale lascia tuttavia intravedere la tendenza ad un progressivo miglioramento. Se infatti nei primi sei mesi dell'anno la domanda di import del vecchio continente aveva continuato a scendere (-2,1%), nella seconda metà dell'anno la tendenza si è prima interrotta per poi, nell'ultimo quarto del 2013, passare in terreno positivo (+1,0%).

Il quadro generale

Commercio estero

Indice della domanda mondiale di importazioni

Var. % tendenziali



Fonte: elaborazioni su dati CPB Netherlands Bureau for Economic Policy Analysis (CPB)

Nel complesso del 2013 le esportazioni pisane, con 2.706 milioni di euro, mettono a segno un +2,9% rispetto al 2012. Pisa, quindi, all'interno di un quadro che nel 2013 risulta migliore rispetto al 2012 segna un risultato decisamente migliore non solo rispetto alla Toscana, che perde il 3,6%, ma anche all'Italia (-0,1%).

A spiegare la forte differenza tra la dinamica pisana e quella regionale sono ancora una volta le vendite di oro della provincia di Arezzo. La caduta di oltre 18 punti percentuali nelle quotazioni internazionali dell'oro¹, incide infatti in modo determinante sul risultato regionale mentre a Pisa, dove il

Informazioni e chiarimenti

studi@pi.camcom.it
tel. 050-512.294

Redazione

Alberto Susini

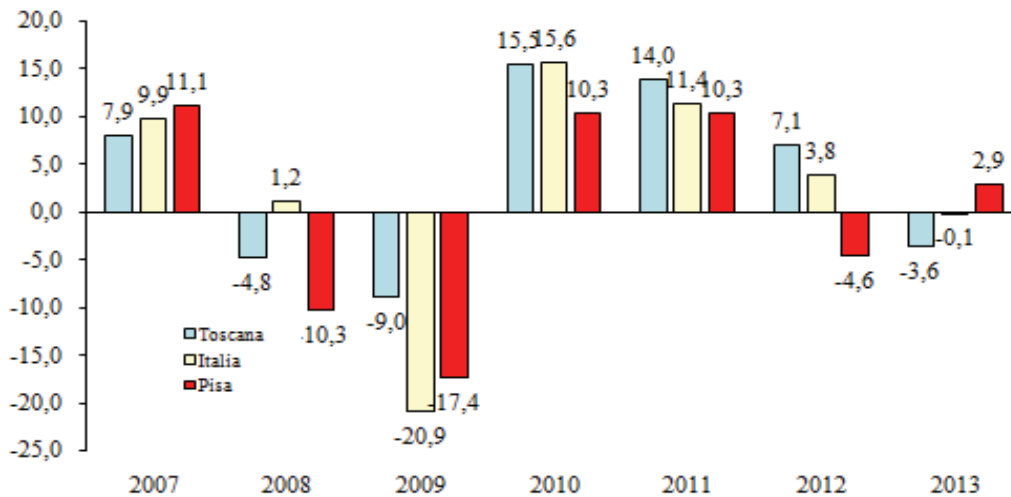
¹ Elaborazioni su dati PM Fixing London Bullion Market Association Ltd.



commercio di oro è quasi assente, l'effetto è praticamente impercettibile. Tuttavia è interessante rilevare come, al netto della dinamica cedente dell'oro, la Toscana avrebbe segnato una crescita delle esportazioni del 4,7%. Se le esportazioni pisane crescono nel corso del 2013 lo devono a due comparti produttivi di estrema rilevanza per il territorio come la filiera delle pelli (cuoio e calzaturiero) e alla meccanica che, considerate nel loro complesso, spiegano ben 2,4 punti di crescita sui 2,9 messi a segno dalle esportazioni nell'anno che si è appena concluso.

Andamento annuale delle esportazioni in Italia, Toscana e provincia di Pisa

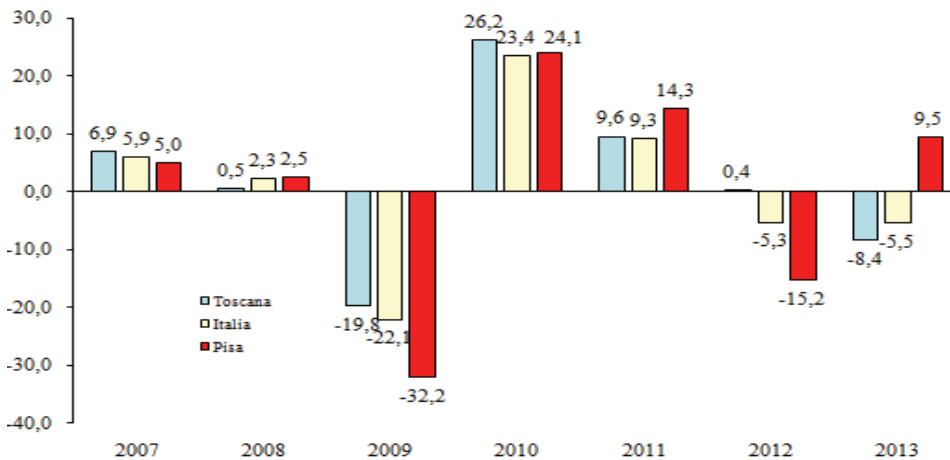
Var. % tendenziali



Se le importazioni, tanto regionali (-8,4%) quanto nazionali (-5,5%), segnano una contrazione Pisa compie invece un deciso passo in avanti (+9,5%). Il risultato pisano non è però il frutto di una ritrovata crescita produttiva della propria industria (che non c'è stata) ma, piuttosto, dell'aumento delle quotazioni dei pellami registrate a livello internazionale.

Andamento annuale delle importazioni in Italia, Toscana e provincia di Pisa

Var. % tendenziali



La maggiore dinamicità delle importazioni rispetto all'export, dovuta come abbiamo visto all'aumento dei prezzi dei prodotti importati, fa sì che il saldo commerciale 2013 scenda a quota 890 milioni di euro dai 972 milioni del 2012.



Se si eccettuano i *cicli e motocicli*² (-3,4% pari a -0,71 punti percentuali sulla dinamica complessiva), il *vetro* (-1,5%, -0,02 il contributo) e l'*abbigliamento* (-4,1%, -0,06), le vendite all'estero dei principali settori³ esportatori pisani segnano una crescita rispetto al 2012. A pesare sul risultato negativo delle due-tre ruote è soprattutto il mercato europeo con Francia, Spagna e Regno Unito che registrano cadute molto consistenti che le buone *performance* di Stati Uniti e Canada non riescono a controbilanciare.

Tra i settori in crescita, spicca soprattutto la *meccanica* che grazie alle vendite effettuate in Germania, Romania, Turchia, mette a segno un +10,3% che spiega ben 1,28 punti di crescita sui 2,86 complessivamente messi a segno dalle esportazioni pisane. All'interno del comparto meccanico la *performance* migliore è quella delle *altre macchine per impiego generale* (+39,5%, +0,43) seguita dalle *altre macchine per impieghi speciali*⁴ (+20,7%, +0,38) e dalle *macchine di impiego generale*⁵ (+3,5%, +0,31 punti percentuali di contributo alla crescita).

Dopo la meccanica, è la filiera delle pelli a dare la spinta più forte: +2,3% il *cuoio lavorato* (+0,60 punti percentuali il contributo alla crescita), +19,0% la *carne lavorata*⁶ (+0,33 il contributo alla crescita) e +1,9%, le *calzature* (contributo alla crescita di 0,22 punti). Pesano, nel caso delle pelli, i buoni risultati ottenuti in *Cina, Vietnam* e in parte dell'Europa, mentre per le calzature sono importanti le *performance* raggiunte negli Stati Uniti, in Serbia, in Giappone ed in Francia

Positivi anche gli andamenti di altri settori rilevanti della provincia di Pisa come i *metalli* (+3,8%, +0,09), gli *utensili* (+12,5%, +0,24), i *mobili* (+7,6%, +0,23) e le *bevande* (+14,5%, +0,20).

I principali settori esportatori della provincia di Pisa
Valori assoluti in euro, var. % e contributi % alla crescita

Settori di attività	Valori assoluti		Quota %	Var. %	Contributi %
	2012	2013			
Cuoio conciato e lavorato, pelletteria e selleria	678.615.338	694.302.559	25,7	2,3	0,60
Cicli e motocicli*	557.109.620	538.372.338	19,9	-3,4	-0,71
Calzature	314.560.021	320.463.561	11,8	1,9	0,22
Macchine di impiego generale	235.681.123	243.927.068	9,0	3,5	0,31
Prod. chimici di base, fertilizanti, composti azotati, plastica e gomma sint.	93.754.095	97.532.939	3,6	4,0	0,14
Mobili	78.751.094	84.720.356	3,1	7,6	0,23
Metalli di base preziosi e non ferrosi; comb.nucleari	65.939.342	68.416.615	2,5	3,8	0,09
Altre macchine per impieghi speciali	48.403.754	58.413.551	2,2	20,7	0,38
Coltelleria, utensili e oggetti di ferramenta	49.695.853	55.905.268	2,1	12,5	0,24
Carne lavorata e conservata e prod. a base di carne**	45.330.042	53.947.576	2,0	19,0	0,33
Bevande	35.756.611	40.949.163	1,5	14,5	0,20
Altre macchine per impiego generale	28.824.131	40.203.398	1,5	39,5	0,43
Articoli di abbigliamento, escluso l'abbigliamento in pelliccia	40.930.253	39.256.217	1,5	-4,1	-0,06
Vetro e di prodotti in vetro	38.420.759	37.862.545	1,4	-1,5	-0,02
Altri prodotti chimici	26.596.608	29.674.938	1,1	11,6	0,12
Altro	292.674.401	302.439.964	11,2	3,3	0,37
TOTALE	2.631.043.045	2.706.388.056	100,0	2,9	2,86

* Motocicli, motoveicoli, loro motori e accessori, biciclette, veicoli per invalidi.

** Il settore è composto prevalentemente da cuoio e pelli greggie

² Si tratta del gruppo dei *mezzi di trasporto n.c.a.* al cui interno, appunto, si trovano prevalentemente cicli e motocicli.

³ Si tratta dei cosiddetti Gruppi della classificazione Ateco 2007. I Gruppi sono il maggior grado di dettaglio settoriale disponibile a livello provinciale utilizzando la banca dati on-line *Coeweb-Istat*. I primi quindici Gruppi della provincia di Pisa coprono, nel 2013, quasi il 90% delle esportazioni.

⁴ Questo gruppo include la fabbricazione di macchine per impieghi speciali, ossia macchine utilizzate esclusivamente in una specifica attività economica.

⁵ Questo gruppo include la fabbricazione di motori e turbine (esclusi i motori per aeromobili, veicoli e motocicli), di apparecchiature fluidodinamiche, di altre pompe e compressori, di altri rubinetti e valvole, di cuscinetti, ingranaggi e organi di trasmissione.

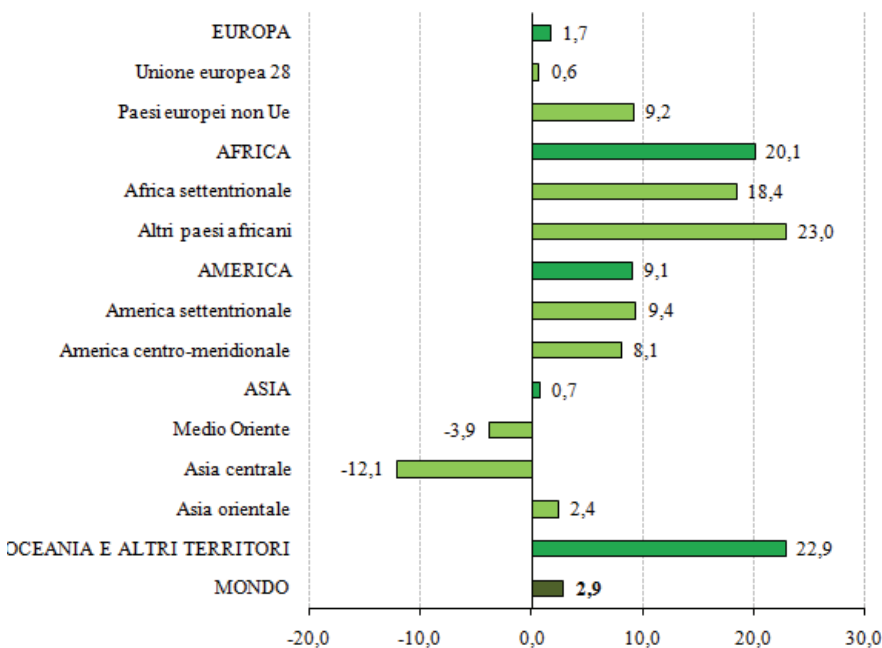
⁶ All'interno del gruppo sono prevalenti le pelli grezze.



Con un +1,7%, che corrisponde ad un contributo di 1,13 punti su 2,86, l'Europa (soprattutto quella non UE) torna a sostenere l'export provinciale. Grazie a questo risultato, inoltre, tutti i continenti risultano in crescita e l'America (+9,1%, +0,8) risulta essere quello che, dopo il Vecchio Continente, fornisce il contributo più rilevante. Apporto di rilievo, grazie alla metalmeccanica, viene anche dall'Africa (+20,1%, +0,55) mentre Asia si ferma ad un +0,7% (+0,15 il contributo) grazie alla sola Asia Orientale (+2,4%, +0,43). L'Oceania, infine, registra una crescita del 22,9% che incide però per appena 0,24 punti percentuali.

**Le esportazioni
per aree e per
paesi**

Andamento delle esportazioni della provincia di Pisa per aree geografiche 2012/2013
Var. %



Che la UE-28 dimostri minore reattività rispetto al resto d'europa si legge dalla dinamica dei singoli paesi. Se si eccettua infatti l'area tedesca, la Romania (+13,5%, +0,18) ed il Regno Unito (+0,6%, +0,03) gli altri paesi del gruppo registrano contrazioni anche piuttosto consistenti. Flessioni rilevanti, a causa del cuoio e dei cicli e motocicli, interessano infatti la Francia (-2,8%, -0,38) mentre la Spagna (-9,8%, pari ad un contributo di -0,74) soffre della caduta dei metalli e delle due-tre ruote. Tornando ai paesi dell'area tedesca, in Germania macchine e metalli spingono il risultato complessivo (+5,2%, +0,78) mentre i Paesi Bassi (+4,3%) beneficiano della crescita dei cicli e motocicli, della gomma e del pellame. L'Austria (+4,6%, +0,16) è sostenuta dalla chimica-farmaceutica e dal cuoio.

In America contributi di rilievo vengono dagli Stati Uniti che grazie ai cicli e motocicli, alle calzature, agli utensili e alle bevande, fanno segnare un +7,1%, pari ad un contributo alla crescita di +0,45 punti percentuali. Positivi, grazie alle pelli e alla metalmeccanica, anche altri paesi non europei come la Turchia (+68,6%, +0,85), la Cina (+12,9%, +0,59), la Corea del Sud (+4,1%, +0,10) mentre la buona performance del Vietnam (+3,0%, +0,04) è imputabile al solo conciario.



I principali paesi di destinazione delle esportazioni della provincia di Pisa

Valori assoluti in euro, var. % e contributi % alla crescita

Paesi	Valori assoluti		Quota %	Var. %	Contributi %
	2012	2013			
Germania	390.715.293	411.107.028	15,2	5,2	0,78
Francia	358.233.696	348.233.176	12,9	-2,8	-0,38
Spagna	199.813.565	180.294.129	6,7	-9,8	-0,74
Stati Uniti	167.828.390	179.749.316	6,6	7,1	0,45
Hong Kong	165.930.216	160.488.004	5,9	-3,3	-0,21
Cina	120.562.491	136.161.712	5,0	12,9	0,59
Regno Unito	113.583.980	114.249.972	4,2	0,6	0,03
Austria	88.774.046	92.888.540	3,4	4,6	0,16
Svizzera	79.763.126	75.400.192	2,8	-5,5	-0,17
Paesi Bassi	67.508.987	70.445.225	2,6	4,3	0,11
Corea del Sud	61.308.314	63.849.602	2,4	4,1	0,10
Russia	58.860.018	58.112.803	2,1	-1,3	-0,03
Turchia	32.701.976	55.146.822	2,0	68,6	0,85
Portogallo	49.646.185	53.181.034	2,0	7,1	0,13
Giappone	45.013.212	44.559.067	1,6	-1,0	-0,02
Romania	34.898.718	39.607.097	1,5	13,5	0,18
Belgio	38.149.593	38.143.556	1,4	0,0	0,00
Vietnam	31.218.843	32.170.677	1,2	3,0	0,04
Resto del mondo	526.532.396	552.600.104	20,4	5,0	0,99
TOTALE	2.631.043.045	2.706.388.056	100,0	2,9	2,86

La crescita del valore delle importazioni pisane (+9,5%) è quasi interamente imputabile alla filiera delle pelli. Dei primi quindici settori⁷, infatti, la *carne lavorata* (+18,5%, +4,10 il contributo) e la *concia* (+29,5%, +5,28 punti percentuali) coprono quasi l'intera variazione del valore dell'import. Si tratta, tuttavia, di una crescita che non può essere ricondotta agli andamenti del settore (è del -2,0% la variazione della produzione conciaria 2013 secondo l'indagine congiunturale condotta dalla Camera di Commercio) ma, piuttosto, alla crescita delle quotazioni del pellame (+13,9% le quotazioni medie⁸) frutto, a loro volta, di politiche protezionistiche dei principali paesi esportatori (Argentina, Brasile e Russia *in primis*) e da una vera e propria corsa all'accaparramento da parte dei paesi trasformatori come Cina, India, Brasile e, più vicino a noi, Turchia.

Un dato che potrebbe far presagire un recupero dell'attività di investimento è quello delle importazioni della *meccanica generale* (+22,4%, +0,99). Se a questo affianchiamo la crescita delle importazioni di settori che realizzano prodotti di base per l'industria come la *chimica di base* (+13,0%), gli *altri prodotti chimici* (+10,4%), gli *articoli in gomma* (+1,9%), il *legno tagliato* (+9,1%) e gli *articoli in materie plastiche* (+9,9%) l'ipotesi di un recupero dell'attività produttiva nei prossimi trimestri potrebbe essere non troppo azzardata.

Passando ai beni di consumo, la *farmaceutica* (+11,3%, +0,43) è l'unico settore che cresce mentre contributi negativi vengono dai *mezzi di trasporto n.c.a.* (-17,7%, -1,28 punti). Frutto dello stato depressivo in cui ancora versa la domanda interna sono le flessioni delle *calzature* (-2,2%, -0,12) ma

Le importazioni settoriali

⁷ Le importazioni pisane, considerando i diversi Gruppi, risultano meno concentrate rispetto alle esportazioni. Nel 2013 i primi 15 settori rappresentano l'83% circa del valore totale delle importazioni.

⁸ Si tratta di un'elaborazione sulle quotazioni relative a "U.S., Chicago packer's heavy native steers, over 53 lbs., wholesale dealer's price" scaricabili dalla sezione Primary Commodity Prices del Fondo Monetario Internazionale, www.imf.org.



anche delle *apparecchiature per le telecomunicazioni*, sostanzialmente cellulari e prodotti dell'elettronica, (-14,5%, -0,22).

I principali settori importatori della provincia di Pisa

Valori assoluti in euro, var. % e contributi % alla crescita

Settori di attività	Valori assoluti		Quota %	Var. %	Contributi %
	2012	2013			
Carne lavorata e conservata e prod. a base di carne**	366.594.607	434.563.268	23,9	18,5	4,10
Cuoio conciato e lavorato, pelletteria e selleria	296.991.808	384.601.324	21,2	29,5	5,28
Prod. chimici di base, fertil.ti, comp.i azotati, plastica e gomma sint.	123.627.954	139.751.742	7,7	13,0	0,97
Mezzi di trasporto n.c.a.*	120.301.667	99.014.641	5,5	-17,7	-1,28
Macchine di impiego generale	73.528.264	89.981.350	5,0	22,4	0,99
Calzature	86.107.644	84.183.137	4,6	-2,2	-0,12
Medicinali e preparati farmaceutici	63.373.009	70.564.665	3,9	11,3	0,43
Articoli in gomma	38.138.824	38.847.411	2,1	1,9	0,04
Metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi; combustibili nucleari	34.622.269	32.849.122	1,8	-5,1	-0,11
Articoli di abbigliamento, escluso l'abbigliamento in pelliccia	24.789.101	24.949.961	1,4	0,6	0,01
Animali vivi e prodotti di origine animale	30.294.667	24.401.986	1,3	-19,5	-0,36
Apparecchiature per le telecomunicazioni	25.622.023	21.910.174	1,2	-14,5	-0,22
Altri prodotti chimici	19.503.616	21.527.439	1,2	10,4	0,12
Legno tagliato e piallato	19.479.695	21.254.549	1,2	9,1	0,11
Articoli in materie plastiche	19.255.908	21.156.016	1,2	9,9	0,11
Altro	316.213.618	306.784.605	16,9	-3,0	-0,57
TOTALE	1.658.444.674	1.816.341.390	100,0	9,5	9,52

* Motocicli, motoveicoli, loro motori e accessori, biciclette, veicoli per invalidi.

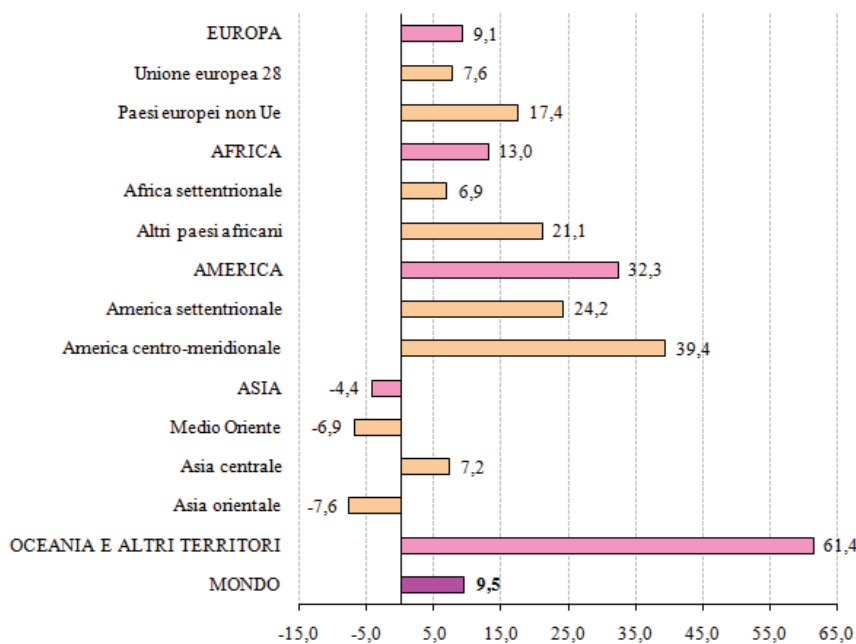
** Il settore è composto prevalentemente da cuoio e pelli greggie

All'interno di un quadro che vede una crescita complessiva del valore delle importazioni solo l'Asia, tra i diversi continenti, segna una contrazione (-4,4%), a causa delle flessioni registrate dai mezzi di trasporto. Contributi determinanti, grazie alle pelli e alla meccanica, vengono invece dall'Europa, +9,1% (+5,79 punti il contributo alla crescita) mentre l'import proveniente dall'America (+32,3%, +2,67), beneficia della crescita degli acquisti pisani di pelli conciate e prodotti farmaceutici. La crescita del continente africano (+13,0%, +0,61) è anch'essa frutto della spasmodica ricerca di pellame, pagato a caro prezzo, per la lavorazione.

**Le importazioni
per aree e per
paesi**

Andamento delle importazioni della provincia di Pisa per area di mercato – 2012/2013

Variazioni % tendenziali





Tra i paesi in crescita, la *Francia*, con 224 milioni di euro di cui 2/3 sono pelli grezze, supera la *Germania* (222 milioni) come primo paese di provenienza delle importazioni. Ad avanzare, sempre grazie al *cuoio*, troviamo diverse nazioni tra le quali spiccano il *Brasile* (+104,6%, +1,33), gli *Stati Uniti* (+24,0%, +0,90), la *Polonia* (+32,4%, +0,62), l'*Ucraina* (+28,3%, +0,52) ed il *Bangladesh* (+29,9%, +0,38).

Tra i paesi che segnano una contrazione, troviamo la *Cina* (-11,2%, -1,13), a causa dei cicli e motocicli, ed i *Paesi Bassi* (-4,7%, -0,28) a seguito della chiusura di un'importante azienda del territorio che si occupava della distribuzione di *computer e unità periferiche*.

I principali paesi di origine delle importazioni della provincia di Pisa

Valori assoluti in euro, quota % sul totale, var. % e contributi % alla crescita

Paesi	Valori assoluti		Quota %	Var. %	Contributi %
	2012	2013			
Francia	197.193.851	224.409.497	12,4	13,8	1,64
Germania	203.001.792	222.550.651	12,3	9,6	1,18
Cina	167.192.403	148.506.026	8,2	-11,2	-1,13
Spagna	119.059.697	121.683.221	6,7	2,2	0,16
Paesi Bassi	99.102.335	94.434.999	5,2	-4,7	-0,28
Stati Uniti	61.957.958	76.832.007	4,2	24,0	0,90
India	51.020.653	50.864.507	2,8	-0,3	-0,01
Romania	40.823.939	46.788.705	2,6	14,6	0,36
Brasile	21.015.534	42.992.449	2,4	104,6	1,33
Polonia	31.787.161	42.071.778	2,3	32,4	0,62
Ucraina	30.249.526	38.799.543	2,1	28,3	0,52
Nuova Zelanda	22.412.890	35.004.955	1,9	56,2	0,76
Regno Unito	31.562.340	33.585.025	1,8	6,4	0,12
Belgio	33.350.329	32.821.838	1,8	-1,6	-0,03
Austria	25.451.980	29.156.680	1,6	14,6	0,22
Bangladesh	20.869.190	27.099.560	1,5	29,9	0,38
Taiwan	20.855.124	16.079.327	0,9	-22,9	-0,29
Resto del mondo	481.537.972	532.660.622	29,3	10,6	3,08
TOTALE	1.658.444.674	1.816.341.390	100,0	9,5	9,52

NOTA METODOLOGICA

La presente nota è stata realizzata dall'Ufficio Studi e Statistica della Camera di Commercio di Pisa elaborando le informazioni estratte dalla banca dati on-line Coeweb-Istat (<http://www.coeweb.istat.it/>) diffusi il 12 marzo 2014. Per i 2012 dati definitivi per il 2013 dati revisionati. Per maggiori approfondimenti sui dati si consiglia di consultare il sito dell'Istat.

Le classificazione settoriale adottata nel testo è riportata nella tabella successiva.



Classificazioni settoriali

Codice Ateco 2007

Animali vivi e prodotti di origine animale	AA014
Carne lavorata e conservata e prodotti a base di carne	CA101
Bevande	CA110
Articoli di abbigliamento, escluso l'abbigliamento in pelliccia	CB141
Cuoio conciato e lavorato; articoli da viaggio, borse, pelletteria e selleria; pellicce preparate e tinte	CB151
Calzature	CB152
Legno tagliato e piallato	CC161
Prodotti chimici di base, fertilizzanti e composti azotati, materie plastiche e gomma sintetica in forme primarie	CE201
Altri prodotti chimici	CE205
Medicinali e preparati farmaceutici	CF212
Articoli in gomma	CG221
Articoli in materie plastiche	CG222
Vetro e di prodotti in vetro	CG231
Metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi; combustibili nucleari	CH244
Articoli di coltelleria, utensili e oggetti di ferramenta	CH257
Apparecchiature per le telecomunicazioni	CI263
Macchine di impiego generale	CK281
Altre macchine di impiego generale	CK282
Altre macchine per impieghi speciali	CK289
Mezzi di trasporto n.c.a.	CL309
Mobili	CM310

GLOSSARIO

Variazione tendenziale: variazione percentuale rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. In formula:

$$\left(\frac{X_t}{X_{t-4}} - 1 \right) \times 100$$

Dove X rappresenta il valore della variabile (nel caso specifico l'export o l'import del periodo) e t il periodo temporale di riferimento.

Contributo percentuale alla crescita: contributo percentuale di un singolo settore o area geografica alla variazione complessiva, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. In formula:

$$\left(\frac{X_{i,t} - X_{i,t-4}}{X_{.,t-4}} \right) \times 100$$

Dove $X_{i,t}$ rappresenta il valore della variabile (import o export) nel settore o nell'area geografica i al tempo t e $X_{.,t}$,

$$X_{.,t} = \sum_{i=1}^n X_{i,t}$$

è la sommatoria dei valori della variabile X per tutti gli n settori o aree geografiche al tempo t .